



## ADESIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI AMMINISTRAZIONI LOCALI PER CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E AL RECUPERO DI BENI ALIMENTARI E ALTRI PRODOTTI

### PREMESSO CHE

Negli ultimi anni lo “spreco alimentare” è andato crescendo, con l'evoluzione della struttura familiare e degli stili di vita e sta diventando un fenomeno dalle dimensioni allarmanti con forti implicazioni sul piano non solo etico, ma anche economico, sociale, sanitario e ambientale.

Un fatto moralmente ed economicamente inaccettabile, e anche più inquietante se si considera l'impatto che tale produzione ha sull'ambiente, in termini ad esempio di emissioni di gas serra, sfruttamento delle risorse, e utilizzo di prodotti chimici come diserbanti e pesticidi.

**In Europa 89 milioni di tonnellate di cibo finiscono, ogni anno, tra i rifiuti.** Lo spreco di cibo crescerà del 40% entro il 2020. **La Fao stima che, a livello mondiale, la cifra salga a 1,3 miliardi.** Nell'Unione Europea, il 42% del totale degli sprechi (76 kg pro capite per anno) si verifica all'interno delle mura domestiche (il 25% della spesa alimentare in peso) e almeno il 60% potrebbe essere evitato.

L'Unione Europea ha lanciato l'allarme e con la Risoluzione, approvata dal Parlamento europeo il 19 gennaio 2012, (Risoluzione P7\_TA (2012) 0014 del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012) su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE (2011/2175(INI)) si è impegnata a perseguire il dimezzamento degli sprechi alimentari entro il 2025 lungo tutta la catena agroalimentare dai campi fino alla tavola del consumatore coinvolgendo tutti gli attori, ha avviato iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cause e le conseguenze dello spreco alimentare e le modalità per ridurlo.

Tra le iniziative che la Fao e l'Unione Europea propongono nell'ambito della strategia di riduzione degli sprechi alimentari c'è la raccolta e distribuzione di beni alimentari invenduti a cittadini in difficoltà economica.

Il problema dello spreco mal si concilia con il fenomeno della povertà crescente nel nostro paese e nella Regione Umbria. Uno dei fronti sul quale la situazione di disagio viene colta in tutta la sua drammaticità è quello alimentare, in quanto sempre più la richiesta di aiuto arriva oggi anche da fasce di popolazione che orbitavano consuetudinarmente al di fuori della soglia del bisogno.

## **CONSIDERATO CHE**

il Centro Servizi per il Volontariato di Perugia ha rilevato una forte spinta ad affrontare il tema delle nuove povertà nel lavoro che sta portando avanti con le organizzazioni di volontariato, associazionismo, istituzioni e servizi;

rispetto a tale scenario si è consolidata l'opportunità di realizzare il progetto sperimentale Zero Waste di cui è capofila il Centro Servizi per il Volontariato di Perugia, che è stato approvato all'interno del Programma di contribuzioni 2012 di Philip Morris Italia (Fondo VGE-PMI), la cui finalità è diffondere una cultura del consumo sostenibile e contro gli sprechi, promuovendo azioni ed interventi sostenuti da una rete di istituzioni ed enti pubblici e privati, servizi, associazioni di volontariato, imprese profit e non profit;

il progetto ha incontrato il sostegno istituzionale della Regione Umbria e delle amministrazioni locali di Perugia e della zona sociale 1 (Capofila Città di Castello), oltre che l'interesse di associazioni operanti nel territorio della Provincia di Perugia, nonché di imprese donatrici;

il progetto si propone in primo luogo di sperimentare su due territori della Regione Umbria (Perugia e Città di Castello) un sistema di gestione per la raccolta e distribuzione di beni invenduti con l'obiettivo di creare un modello trasferibile in altre aree a vantaggio delle attività commerciali, delle pubbliche amministrazioni, nonché delle associazioni e degli enti caritativi che operano nel territorio regionale;

il progetto si propone di diffondere una cultura del consumo sostenibile e contro gli sprechi, sensibilizzando le aziende a donare e dando vita ad una rete di solidarietà dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, dove il bene invenduto acquista un valore socio-assistenziale;

l'iniziativa vuole anche rappresentare un'opportunità educativa e di sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche dello spreco alimentare al fine di avere ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

L'Amministrazione comunale .....

## **ADERISCE**

alla Rete di enti che si impegnano nella promozione di indirizzi e interventi volti alla riduzione dello spreco alimentare e degli sprechi in genere e

## SI IMPEGNA A

Promuovere e sostenere le iniziative di raccolta e distribuzione di beni invenduti o scartati lungo la catena agroalimentare allo scopo di distribuirli gratuitamente a persone con difficoltà economiche (verificare nella risoluzione).

Sensibilizzare aziende e tutti i possibili donatori ad adottare iniziative volte alla riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in genere anche attraverso iniziative di redistribuzione gratuita a persone in difficoltà economica.

Sensibilizzare la cittadinanza attraverso la promozione di programmi di educazione alimentare, economia ed ecologia domestica.

Promuovere e sostenere progetti portati avanti da reti di organizzazioni profit e non profit che si propongono di realizzare interventi di recupero di beni invenduti e scarti alimentari lungo tutta la catena agroalimentare e di sensibilizzare la cittadinanza ad una cultura del consumo consapevole e responsabile.

Aprire un confronto, condividere esperienze e buone prassi, mettere in campo interventi volti a prevenire lo spreco alimentare nell'ambito della Rete.

Compilare e rispedire all'indirizzo: [info@zerosprechi.net](mailto:info@zerosprechi.net)

unitamente a tutti i dati e i riferimenti dell'Ente locale.

*Grazie*

